

GUGLIELMO ULRICH

Il genio nel dettaglio

Allievo di Gaetano Moretti e Piero Portaluppi, Guglielmo Ulrich è a buon diritto l'architetto italiano che più di altri concentra la propria attività nel disegno e nella produzione di stupefacenti arredi, al punto da eguagliare e persino superare, per qualità esecutiva e preziosità dei materiali, i più noti arredatori del Déco parigino. Disegnati con piglio leggero, i mobili di Ulrich sono infatti il risultato di un sottile equilibrio tra colore, materiali e disegno. I materiali dell'archivio svelano una personalità meticolosa, esigente e ordinata, che per ogni committente conserva gelosamente l'elenco dei lavori eseguiti, spesso disegnati su cartoncini con matite colorate che già ne prefigurano i ricchi materiali esecutivi. Ma è soprattutto in leggeri dettagli quasi impercettibili, lontani dall'ostentata opulenza dei colleghi d'oltralpe e nel controllo misurato delle forme, mai eccessive, che si consuma la maestria di Ulrich. Piccole inflessioni nella sagoma dei piedritti, complesse geometrie delle fusioni in ottone, incastri arditissimi e rivestimenti che sembrano parte stessa della struttura portante dei mobili sono ar-

moniosamente orchestrati, senza che un aspetto prevalga sull'altro. È il caso dei mobili realizzati per l'appartamento dell'avvocato Ciaccia, per il quale Ulrich aveva realizzato anche gli arredi dello studio. Nel tavolo riduce all'essenziale forma del cerchio l'intera composizione: circolare è il piano superiore, in marmo statuario sottilissimo; circolari sono i due tori con gola che ne disegnano in punta di matita il bordo; circolare è la base bordata in ottone e rivestita in pergamena. E circolare è la sezione di ognuno dei tre fusti accoppiati a formare un'unica gamba trilobata. La sottile curvatura delle gambe delle sedie risale dalla punta della base sino allo schienale, senza soluzione di continuità. La credenza, apparentemente un semplice mobile parallelepipedo, mostra invece una quasi impercettibile entasi dei piedritti, che insieme alle sinuose maniglie circolari riscatta il mobile dalla mera funzione di contenitore.

Stefano A. Poli





63**Guglielmo Ulrich** (Milano 1904 - Milano 1977)

Credenza con cinque cassetti nella fascia superiore e due stipi ad ante. Milano, 1939. Mogano massello, impiallacciato e bordato, maniglie in fusione di ottone (cm 201x90x45,5) (difetti e restauri)

Provenienza
Casa Ciaccia, Milano

Bibliografia
Mobili di Ulrich, Alfieri, Milano 1945, p. 124

Archivi:
Archivio Ulrich, Milano

€ 3.500/4.500





particolare del lotto

64

Guglielmo Ulrich (Milano 1904 - Milano 1977)

Sei sedie con gambe tornite e affusolate, schienale a cartella. Milano, 1939. Mogano massello, rivestimento del sedile in tessuto beige. (cm 41x80x53) (difetti e restauri)

Provenienza
Casa Ciaccia, Milano

Bibliografia
Mobili di Ulrich, Alfieri, Milano 1945, p. 124

Archivi:
Archivio Ulrich, Milano

€ 3.500/4.500



65**Giuglielmo Ulrich** (Milano 1904 - Milano 1977)

Tavolo con piano circolare in marmo statuario di Carrara, bordo a doppio toro e gola. Struttura a gamba trilobata e base troncoconica rivestite in pergamena con bordatura in ottone. Milano, 1939. (h cm 75,5; d cm 120) (lievi difetti)

Provenienza
Casa Ciaccia, Milano

Bibliografia
Mobili di Ulrich, Alfieri, Milano 1945, p. 124

Archivi:
Archivio Ulrich, Milano

€ 5.000/6.000



particolare del lotto

